

Erica Bresadola

Tecniche proiettive

Concetti generali e modelli teorici

INVENTARI, QUESTIONARI:

1. Tratti e struttura di personalità
2. Aspetto nomotetico
3. Inquadramento nosografico
4. Analisi quantitativa

PROIETTIVI:

1. Dinamiche e processi interni
2. Aspetto idiografico
3. Approccio esplicativo
4. Analisi qualitativa

TECNICHE PROIETTIVE

**stimoli più o meno ambigui
facilitano l'espressione del soggetto
su tematiche personali,
permettendo di individuare
gli aspetti inconsci della personalità**

PERCEZIONE

```
graph TD; A[PERCEZIONE] --> B[PERCEZIONE SELETTIVA]; B --> C[APPERCEZIONE]; C --> D[DISTORSIONE APPERCETTIVA]; D --> E[PROIEZIONE];
```

PERCEZIONE SELETTIVA

APPERCEZIONE

DISTORSIONE APPERCETTIVA

PROIEZIONE

STIMOLO

“Qualsiasi manifestazione o variazione di energia all'esterno o all'interno dell'organismo che abbia luogo con una certa **rapidità**, che raggiunga una determinata **intensità** e che **perduri** per un determinato periodo di tempo.”

STIMOLO

1. NEUROFISIOLOGIA:

“Il sistema nervoso centrale viene stimolato attraverso formazioni apposite dette **recettori**, ciascuno dei quali è specificatamente sensibile a una data forma di energia, detta *stimolo adeguato*, ...

Qualunque **stimolo**, naturale o artificiale, esterno o interno all'organismo, è sempre *agente esterno* rispetto al substrato eccitato a cui si applica, e pertanto non deve essere confuso con il suo effetto, ossia con le modificazioni biologiche che si determinano all'interno dell'elemento eccitabile in conseguenza dello stimolo stesso.”

STIMOLO

2. PSICOLOGIA SPERIMENTALE:

In psicologia sperimentale lo stimolo (S) è una variante in relazione ad altre due variabili che sono il **comportamento** (C) e la **personalità** (P) o organismo tra loro correlate dalla formula **$C = f(S \rightleftharpoons P)$** , che descrive la **dipendenza del comportamento** (“nel nostro caso la *risposta*”) **dall’interazione tra stimolo e personalità.**

D. Stern:

stimoli

Profilo temporale

Cambiamenti oggettivi
(anche piccoli)
nella durata (anche breve),
nell'intensità o nella qualità
dello stimolo
(interno ed esterno)

percezione soggettiva

Affetto vitale

Variazioni percepite
soggettivamente
negli strati emotivi interni
che accompagnano
il profilo temporale dello
stimolo.
(qualità esperienziale)

D. Stern:

I profili temporali e gli affetti vitali

riguardano ogni nostra esperienza,
comune o estetica,
determinando

non solo il nostro «stile» comportamentale,
ma anche il modo in cui ne facciamo esperienza

Percezione = processo attivo

- MECCANISMO FISIOLOGICO: organi di senso



ACQUISIRE INFORMAZIONI

- MECCANISMO PSICOLOGICO intenzionale e finalizzato a:

1. bisogno di senso
2. difesa dell'io
3. adattamento

Percezione

Modello costruttivista:

Combinazione e coordinazione
delle diverse informazioni
di cui disponiamo

Orientamento olistico radicale:

Frammenti corrispondenti
a distinte informazioni
vengono assemblati
in maniera innata
per essere immediatamente usati
come un'entità globale

Fenomeni gestaltici

J.Piaget (1896-1980): percezione

La **percezione** è un processo di adattamento tra soggetto e oggetto che si snoda attraverso il susseguirsi continuo di due processi:

- **accomodamento**:

la riorganizzazione degli schemi comportamentali del soggetto in modo che si armonizzino con le caratteristiche dell'oggetto
(modificazione soggetto)

- **assimilazione**:

l'incorporazione dell'oggetto negli schemi comportamentali già esistenti
(modificazione oggetto)

J.Piaget (1896-1980): percezione

Quindi non esistono percezioni completamente “oggettive”:
ogni processo percettivo rappresenta sempre anche una trasformazione
dell’oggetto (**assimilazione**) e del soggetto (**accomodamento**).

Se le possibilità di adattamento sviluppate dal soggetto
corrispondono più ai suoi bisogni attuali
che alle qualità materiali dell’oggetto,
si giunge estremo delle “trasformazioni assimilanti egocentriche”,
che (lungo il continuum tra percezione e proiezione)
rappresentano il grado massimo di proiezione

WUNDT (1832-1920):

Appercezione

processo per cui un contenuto di coscienza appare con maggior chiarezza se accompagnato da un sentimento di attività in contrapposizione alla sensazione che è passiva.

Wundt distingue i legami associativi, che avvengono automaticamente, da quelli appercezionali che risultano da un'attività cosciente e riflessa.

Assimilazione

“processo per cui nelle rappresentazioni gli elementi assimilanti nascono dall'attività riproduttiva e gli elementi assimilati da impressioni sensoriali immediate.

Elementi di immagini mnemoniche vengono immessi nell'oggetto esterno ...

Se l'oggetto esterno e gli elementi riprodotti differiscono notevolmente, l'avvenuta percezione sensoriale appare come un'illusione che inganna sulla vera natura delle cose.

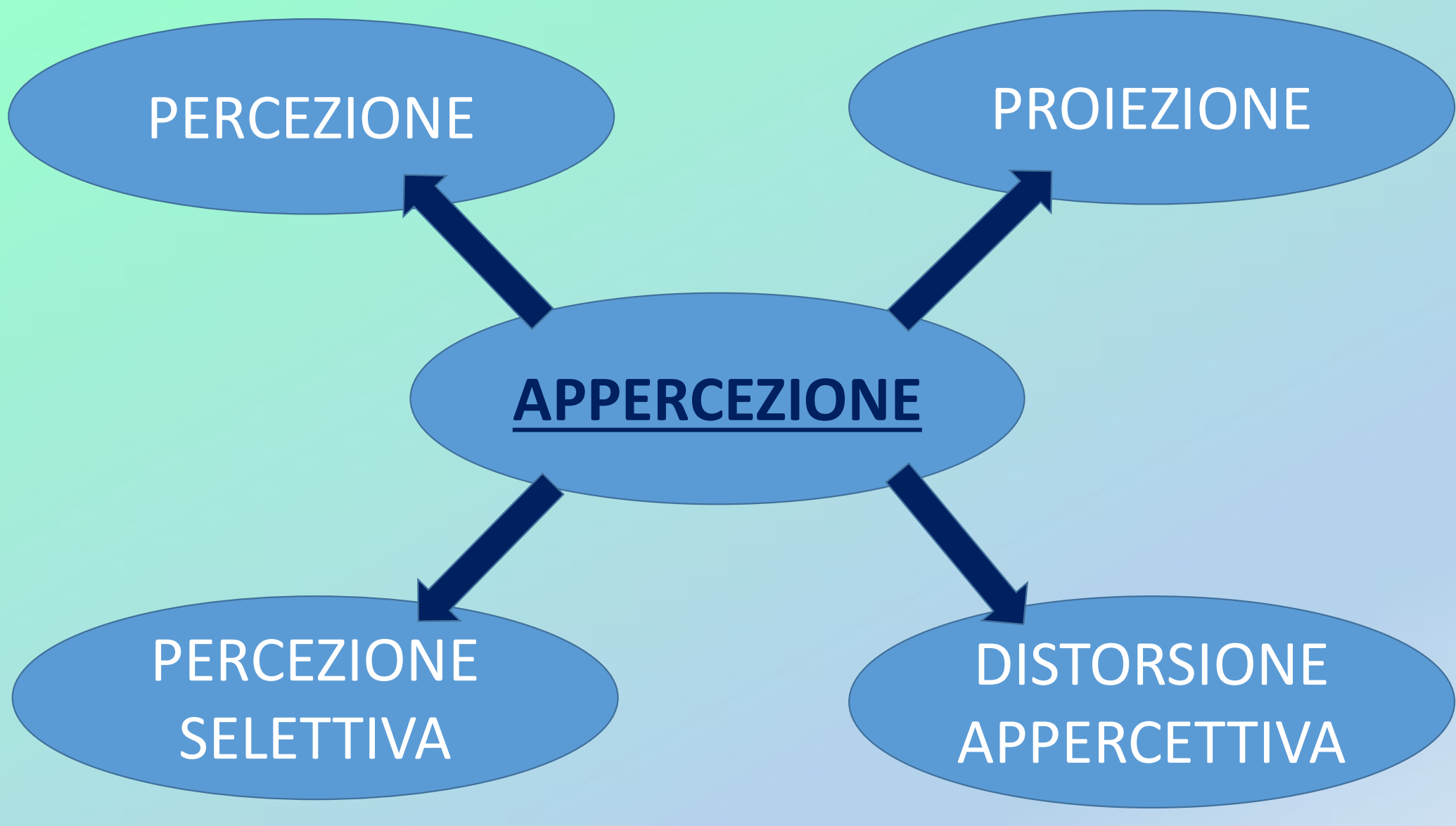
PERCEZIONE

PROIEZIONE

APPERCEZIONE

PERCEZIONE
SELETTIVA

DISTORSIONE
APPERCETTIVA



Appercezione

HERBART (1776-1841):

“processo attraverso cui la nuova esperienza si adatta alla globalità dell’esperienza passata dell’individuo, formando con questa un nuovo ordine rappresentativo; ossia l’atto per il quale **idee vecchie, trasformandosi, assimilano e incorporano idee nuove.**”

BELLAK (1916-2002):

“processo per cui una nuova esperienza è assimilata e trasformata, ad opera di tutto il resto della passata esperienza di un individuo, per formare una nuova globalità.

Il residuo della passata esperienza è detto MASSA APPERCETTIVA,

che determina quindi la

DISTORSIONE APPERCETTIVA

operata dalle componenti affettive

Percezione selettiva o selezione percettiva

FRANK (1949):

“in ogni **cultura** l’individuo è necessariamente “ristretto, ingabbiato e confinato” entro i limiti di ciò che la cultura gli **suggerisce di vedere, credere, fare e sentire**”;

PIOTROWSKI (1957):

ha introdotto l’espressione “**analisi della percezione**” e il principio fondamentale della **scelta**:
“**non vi è percezione senza scelta**” ...
e questa “scelta è in funzione della personalità”.

Fisica

Einstein (1879-1955): relatività (1913)

La conoscenza della realtà dipende dalla posizione fisica o concettuale da cui si osserva.

Heisenberg (1901-1976): indeterminazione (1927)

Ogni metodo di osservazione influenza/determina il mondo osservato:

Se “io osservatore” decido di osservare la massa non posso conoscere la velocità e viceversa

Percezione selettiva o selezione percettiva

SCHAFFER (1990):

parla di “**PRINCIPI PERCETTIVI STRUTTURANTI**” abbastanza automatizzati, o “**STILI CONOSCITIVI**” creati dalle tendenze principali della personalità, dalle quali sono stati plasmati e di cui sono espressioni.

Questi principi selettivi sceglierebbero alcune e organizzerebbero alcune proprietà delle macchie (del Rorschach), e ne ignorerebbero i minimizzerebbero altre.” (pag.146)

Percezione selettiva o selezione percettiva

SCHAFFER (1990):

“PRINCIPI PERCETTIVI STRUTTURANTI” o “STILI CONOSCITIVI”

sono determinati anche dalla vita emotiva e da immagini dominanti dell'esperienza somatica e sociale, che contestualmente manifestano.

Gli stili percettivi strutturanti sono per questo significativi in senso formale e in senso contenutistico e dinamico, infatti “lo stile percettivo e l'orientamento psicodinamico sembrano essere due aspetti di una configurazione generale della personalità” (pag.147).

Percezione selettiva o selezione percettiva

RAPAPORT (in Rapaport, Gill, Schafer, 1993, pagg.267):

“Anche la semplice **percezione**, se esaminata da vicino, ha le **caratteristiche** non solo dell’**oggetto** percepito, ma anche del **soggetto** che percepisce.

Più sono difficili le condizioni di percezione dell’oggetto, tanto più chiaramente ciò che viene percepito assume le caratteristiche del soggetto che percepisce.

Il processo di **proiezione** è inerente alla **natura** della **reazione umana**.”

PERSONALITA'

```
graph TD; P([PERSONALITA']) --> C[CONTENITORE]; P --> E[ESECUTORE]; F[ad opera di fattori soggettivi e sociali] --> C; F --> E;
```

CONTENITORE

Ricezione-percezione

selettiva di

1. **stimolazione**
2. **fantasia**

ad opera di
fattori soggettivi e
sociali

ESECUTORE

Espressione

selettiva di

1. intenzioni **razionali**
2. tendenze **inconsce**

MACCHIE + DESIDERIO DI RISPONDERE



FUNZIONI ADATTIVE



IO



MECCANISMI DIFENSIVI



IMMAGINI CARICHE DI IMPULSI E AFFETTIVITA'

Distorsione appercettiva

BELLAK (1916-2002):

Il processo di distorsione, **operato dalle componenti affettive del soggetto**, mira alla organizzazione più semplice possibile, nel senso del mantenimento dell'**equilibrio psichico**, **anche escludendo dalla percezione** ciò che crea difficoltà in questo senso.

Infatti l'organizzazione della personalità costituisce un sistema di **controlli** e **bilanciamenti** che tende ad assorbire ogni nuovo stimolo con il minimo cambiamento.

*Bellak quindi, come Piaget, vede nella **percezione** una **funzione difensiva** e una **funzione adattiva***

Distorsione appercettiva

BELLAK (1916-2002): individua 4 livelli diversi di distorsione appercettiva della percezione originaria:

1. PROIEZIONE:

estrema distorsione della realtà, processo inconscio che può essere:

a. **SEMPLICE O COMPLEMENTARE:**

nel senso dell'attribuzione ad altri di sentimenti e atteggiamenti propri.

b. **PROIEZIONE INVERTITA:**

è la proiezione di una formazione reattiva, di tipo paranoide (Freud):

"io lo amo" - "io lo odio" - "lui mi odia".

Distorsione appercettiva

BELLAK (1916-2002): individua 4 livelli diversi di distorsione appercettiva della percezione originaria:

2. **SENSIBILIZZAZIONE:**

la tensione emotiva produce discriminazioni percettive e/o ipersensibilità a stimoli anche lievi, in base ai bisogni e alle emozioni suscitati dalla tensione.

3. **PERCEZIONE AUTISTICA:**

una pulsione semplice che porta ad una distorsione appercettiva gratificante.

Distorsione appercettiva

BELLAK (1916-2002): individua 4 livelli diversi di distorsione appercettiva della percezione originaria:

4. **ESTRINSECAZIONE o ESTERIORIZZAZIONE:**

i processi appercettivi agiscono in una zona pre-conscia: ci può essere consapevolezza di aver esteriorizzato eventi della sua vita personale.

Distorsione appercettiva

BELLAK (1916-2002): elenca fenomeni dinamici visti come casi di **distorsione appercettiva**:

1. **IPNOSI:**

è uno dei processi in cui l'appercezione del soggetto può essere temporaneamente alterata e in cui possono avvenire le maggiori distorsioni. Si tratta di una progressiva esclusione dell'appercezione, simile all'addormentamento, in linea con la teoria di Ferenczi che per Bellak diventa: "l'ipnotista è distorto sulla traccia mstica del genitore, che cullava il bambino e gli ordinava di addormentarsi".

Distorsione appercettiva

BELLAK (1916-2002): elenca **fenomeni dinamici** visti come casi di **distorsione appercettiva**:

2. **FENOMENI PSICOLOGICI DI MASSA:**

simili a quelli ipnotici in quanto il soggetto introietta la massa o il gruppo come fattore transitorio nell'Ego e nel Super-ego. Quindi vede il mondo attraverso gli occhi della massa, che è percepita come figura autoritaria (come nell'ipnosi).

Distorsione appercettiva

BELLAK (1916-2002): elenca **fenomeni dinamici** visti come casi di **distorsione appercettiva**:

3. **TRANSFERT:**

il paziente distorce la sua appercezione dell'analista rinforzando immagini primitive dei genitori (o di altre persone significative della sua infanzia) e in questo senso distorce anche le reazioni dell'analista. E' parte del lavoro analitico mostrare al paziente le differenze tra le sue distorsioni e i fatti reali.

Distorsione appercettiva

BELLAK (1916-2002): elenca **fenomeni dinamici** visti come casi di **distorsione appercettiva**:

4. **ALLUCINAZIONI PSICOTICHE:**

le immagini primitive sono così forti da emergere con una potenza distorcente più grande che in qualsiasi altra condizione.

Proiezione

S. Freud (1894):

“La psiche sviluppa una nevrosi di angoscia quando si sente incapace di fronteggiare delle eccitazioni endogene che sente sorgere, cioè agisce come se avesse proiettato queste eccitazioni nel mondo esterno.”
(= proiezione **SEMPLICE**).

Nel 1910: proiezione **INVERTITA**

S. Freud (1938):

“la proiezione delle percezioni interiori verso l'esterno è un primitivo meccanismo che, per esempio, influenza la nostra percezione sensoriale, così da avere gran parte nella **strutturazione del mondo esteriore**”

FRANK (1939)

PROIEZIONE STRUTTURALE:

“processo con il quale un soggetto organizza e struttura la sua esperienza vitale e specificatamente qualunque materiale non strutturato che percepisca, proiettando in esso la sua esperienza interiore e la struttura stessa della sua personalità”.

Proiezione

BELLAK (1916-2002):

quindi la proiezione (= estrema distorsione appercettiva) è:

1. sia in relazione ad un certo **stimolo esterno** (in funzione inversa alla precisione e alla determinazione dello stimolo stesso, nonché del compito dato);
2. sia in relazione alle **pulsioni interne** del soggetto, o meglio in relazione allo stato di iperrecettività determinato da bisogni inconsci di fronte a qualsiasi situazione stimolo.

Proiezione

BELLAK (1916-2002):

di fronte ad ogni **stimolo** oggettivo, il soggetto assume:

1. un comportamento **adattivo**
(che dipende dallo stimolo, dal set, dalle istruzioni ricevute e infine dalla natura e dalle condizioni dell'organismo che percepisce);
 2. un comportamento **appercettivo** = **sotteso da PROIEZIONE**
(lo stimolo è assimilato e trasformato);
 3. Un comportamento **espressivo** = **sotteso da PROIEZIONE.**
1. e 2. = determinano il "cosa" il soggetto faccia e produca,
3. = determina il "come".

Esperienza individuale (15 min.)

Collegare le definizioni date di:

stimolo, percezione, percezione selettiva,

appercezione, distorsione appercettiva, proiezione a:

- memoria implicita,
- momento presente
- relazione terapeutica
- terapeuta
- paziente
- fenomeni ipnotici

Esperienza in coppia (30 min.)

- A legge a B quanto ha scritto e lo argomenta
- B legge a A quanto ha scritto e lo argomenta
- Negoziare una definizione congiunta per il collegamento richiesto che sia un «risultato» soddisfacente per entrambi

Memoria implicita

Co-costruita attraverso micro-interazioni diadiche, create congiuntamente da madre e bambino, che danno forma al cervello e determinano l'evoluzione emotiva, sociale, rappresentazionale del bambino

Conoscenza relazionale implicita

“Modelli operativi interni” (Bowbly, 1973)

“Conosciuto non pensato (del paziente)” (Bollas, 1987)

“Inconscio preriflessivo” (Stolorow, Alwood, 1992)

“Involucri proto-narrativi” e “schemi di essere con” (Stern, 1995)

“esperienza non formulata” (Stern, 1997)

“esperienza pre-riflessiva, passiva dell’altro, incorporato ” (Thompson, 2001)

“rappresentazioni procedurali, procedure relazionali implicite” (K.Lyons-Ruth, 2008)

“inconscio procedurale non dinamico” (K.Lyons-Ruth, 2008)

- non-conscia, non simbolica, preverbale,
- co-costruita nella relazione con i caregiver,
- i cambiamenti avvengono attraverso “momenti di incontro”,
“espansioni diadiche dello stato di coscienza”
- che modificano tutto il sistema (**teoria dei sistemi dinamici**)

Siamo nati per connetterci

Il nostro **cervello** non ha una struttura rigida,
ma è al contrario in **continua modificazione**.

Modifichiamo le strutture mentali a seconda della nostra **relazione** col mondo.

Essere al mondo è essere in relazione costante con il mondo.

Il corpo, il mio corpo, il nostro corpo è nel mondo, in relazione con il mondo.

Io sono al mondo come uno che ha un mondo.

Il mio modo di essere al mondo sarà un modo continuamente dinamico,
continuamente definito proprio da questo mio avere un mondo.

Il mio corpo è l'assoluto qui di ogni là,
è il luogo della mia relazione con lo spazio e con il tempo.

«**C'è più ragione nel tuo corpo, che nella tua migliore sapienza**» Nietzsche

(**U. Galimberti**, Presentazione in Soresi, Il cervello anarchico, 2013, pagg.I-XVII)

Momento presente

Si dispiega
«dall'orizzonte del passato del presente
a quello del futuro del presente»
(Stern, 2012, pag. 164)

«questo **TRIALOGO** tra passato, presente e futuro
procede senza sosta, attimo per attimo,
nella vita, nell'arte e in psicoterapia»
(Stern, 2012, pag. 26)

“Triálogo” nel presente

Presente agisce sul passato:

- seleziona, assembla, organizza i frammenti del passato,
- modifica il processo di selezione (attiva frammenti diversi),
- ogni nuovo presente riscrive le tracce neurali precedenti.

“Triálogo” nel presente

Passato agisce sul presente:

- passato attivo, silenzioso (non percepito) come frattale: inconscio rimosso, non-conscio implicito, ricordi regolatori impliciti, tratti caratteriali, pattern
- passato “non esistente”: alterazioni neurofisiologiche irreversibili nella prima infanzia, legate a periodi critici/sensibili, deprivazioni, traumi, conflitti,
- passato “vivo/attivo”, avvertito come attivo nel presente = =rappresentazione multi-temporale:
 - “espansione” del «momento presente» = esperienza più consapevole;
 - progressioni relazionali = traguardi relazionali che trasformano la successiva rappresentazione multi-temporale (es: slancio emotivo=pattern di accumulo, es: esplosione di possibilità)
- Passato atemporale: ricordi traumatici dissociati (né passato, né presente)

II PASSATO

configura il momento presente attraverso
le limitazioni delle **CONOSCENZE RELAZIONALI IMPLICITE**
di entrambi i partner.

I saperi impliciti includono aspettative:

- del passato **individuale** di entrambi,
- della loro storia **congiunta** di incontri.

**Essere NEL presente CON il proprio passato,
NON trascurare il presente per il proprio passato!**

Conoscenza meta-procedurale

1 - “come lavoriamo insieme” =

“ripariamo così le mancate corrispondenze”

2 – “come mi/ti sento nella relazione”

Il bambino “porta” nelle relazioni successive:

- il processo di regolazione reciproca
- il suo modo di sentire il Sé e l’altro nella relazione
- la trasmissione transgenerazionale degli stili di attaccamento
- l’eredità epigenetica transgenerazionale

Conoscenza meta-procedurale

1 - “come lavoriamo insieme” =
“ripariamo così le mancate corrispondenze”

2 – “come mi sento nella relazione”

Il bambino “porta” nelle relazioni successive:

- il processo di regolazione reciproca
- il suo modo di sentire il Sé nella relazione.

Matrice intersoggettiva della relazione terapeutica Inconscio bi-personale

Sia terapeuta che paziente, parimenti,
portano nella relazione terapeutica
la propria memoria implicita, procedurale:

1 – come lavoriamo insieme

2 – come mi sento nella relazione

Conoscenza relazionale implicita o procedurale

costituita da:

➤ “Momento presente”

Elemento fondante di ogni esperienza relazionale
oggettivamente: “cronos”, 1/10 (media 3/4) secondi,
soggettivamente: “kairos”, tripartito (passato, presente, futuro)

➤ “Momenti ora” (“Kairos”)

“momento presente” di “verità”, “illuminato” sul piano soggettivo, affettivo e relazionale: soglia di una possibilità emergente nella relazione implicita

➤ “Momento di incontro” (viaggio affettivo condiviso)

“momento ora” colto e compreso da entrambi, che contribuiscono attivamente a modificare/espandere lo stato diadico.

➤ “Spazio aperto”

dopo i “momenti di incontro”, la variazione dell’ambiente intersoggettivo richiede ad entrambi riorganizzazione e possibilmente creatività.

psicoterapia: “esperienza emotiva micro-correttiva”